

La novità

Il crowdfunding sbarca a Piazza Affari

È partito il roadshow per il collocamento all'Aim della piattaforma CrowdFundMe
Il fondatore Baldissera: "Vogliamo raccogliere fino a 5 milioni per diventare i leader"

GIANLUCA BRIGATTI, MILANO

Da startup fino a Palazzo Mezzanotte, con un record assoluto: la prima società di equity crowdfunding che sbarca in Borsa a Milano. Una maratona iniziata nel febbraio 2013, mese di fondazione di CrowdFundMe, anche se l'anno zero, quello in cui viene raggiunta la piena operatività, è addirittura posteriore, e cioè il 2016. Ora è tutto pronto per il grande salto, previsto per dicembre.

Un connubio che unisce due mondi diversi: «Con la quotazione puntiamo a far incontrare l'universo fintech con la finanza tradizionale, nella speranza che le due realtà possano condividere gli stessi obiettivi», spiega Tommaso Baldissera Pacchetti, fondatore e amministratore delegato.

La milanese CrowdFundMe è la seconda piattaforma di crowdfunding per fondi raccolti in Italia dall'anno di fondazione a oggi (oltre 10 milioni di euro) dopo Mamacrowd (quasi 13 milioni). Ma è la prima per il numero degli investitori che hanno finora fatto versamenti: sono cinquemila.

Nel 2018, l'azienda guidata da Baldissera ha calamitato investimenti per 7,3 milioni, rispetto ai 3,2 milioni dell'intero 2017. In generale, secondo i dati raccolti dal sito specializzato Crowdfundingbuzz, il mercato di riferimento è in netta ascesa: dagli 1,3 milioni raccolti nel 2014 ai circa 12 del 2017, risultato più che raddoppiato nell'anno in corso (28 milioni).

Ma le Borse non stanno andando altrettanto bene, anzi. Baldissera tuttavia è sicuro della propria strategia: «La nostra proposta è

unica, siamo i soli a offrire azioni legate al mondo del crowdfunding. Con i mercati ballerini, a maggior ragione, CrowdFundMe può essere una valida scelta per chi vuole diversificare il portafoglio. Infine puntiamo a ottenere tra i 3 e 5 milioni di euro, un obiettivo equilibrato».

La quotazione, che avverrà via aumento di capitale sul mercatino dell'Aim, è seguita da **Ambromobiliare** in qualità di advisor. Ma al fianco di CrowdFundMe ci sono an-

che Deloitte nella veste di consulente strategico e società di revisione, EnVent come Nomad per il sostegno degli adempimenti richiesti dalla quotazione e lo studio Chiomenti per le pratiche legali.

Sono previste due tranches di warrant (dei contratti che danno la possibilità di sottoscrivere ulteriori azioni in futuro): una prima metà dopo l'acquisto in sede di collocamento e la restante parte dopo alcuni mesi. Una strategia per fidelizzare gli investitori. Tommaso

Baldissera, che oggi possiede il 58 per cento delle quote, diventerà azionista di maggioranza relativa.

«I finanziamenti che riusciremo a intercettare saranno usati innanzitutto per diventare leader di mercato - spiega l'ad - Punteremo sull'attività di marketing e faremo conoscere agli operatori di Borsa il crowdfunding. Un mondo che è ancora poco liquido. Per questo una parte dei fondi servirà per sviluppare una seconda piattaforma che consentirà di rendere più snella la

vendita delle quote».

Su questo fronte, la società ha da poco chiuso un accordo con Directa Sim per "mandare in pensione" i notai. Grazie al sistema ideato dalle due aziende è infatti possibile scambiare le azioni senza bisogno di altri intermediari.

Settimana scorsa è partito il roadshow di CrowdFundMe. Per vedere la risposta degli investitori, invece, dovremo portare ancora un po' di pazienza.

Il personaggio



Tommaso Baldissera Pacchetti
Fondatore CrowdFundMe

I numeri

GLI INVESTIMENTI

RISORSE RACCOLTE VIA CROWDFUNDME

